

TACT Festival 2021 - Scegliere la strada

L'8ª Edizione del TACT Festival porta nel rione di San Giacomo dal 30 agosto al 4 settembre il teatro partecipato e il teatro site-specific. Dalla sua fondazione nel 2014, il TACT Festival è cresciuto attraverso le persone che l'hanno fondato e portato avanti in tutti questi anni. Da tempo lo Staff sentiva l'esigenza di ripensare al modo in cui era stato ideato il TACT e con il periodo di chiusura forzato a causa della pandemia, ha deciso di mettersi in discussione e di avviare una vera e propria trasformazione del Festival.

Durante il periodo di riprogettazione sono venute alla luce molte necessità, una su tutte quella di costruire percorsi artistici e culturali attraverso i quali innescare la creazione di momenti di bellezza e, grazie allo scambio artistico e alla partecipazione delle persone, condividere le luci e le ombre dell'umanità.

Non è un caso infatti che il tema di questa ottava edizione del Festival sia "scegliere la strada". La strada intesa non solo come luogo fisico, ma anche come luogo di esplorazione, di scoperta e di possibilità di dialogo con i cittadini. L'obiettivo del Festival è quello di indagare con le persone questo momento di cambiamento che è in atto tra il mondo nuovo e quello vecchio e che la pandemia ha messo in luce. Tale indagine verrà poi restituita alla cittadinanza attraverso diverse performance e installazioni, alcune create durante la settimana del Festival.

Il Festival manterrà sempre la sua vena internazionale, ma la programmazione non includerà più esclusivamente spettacoli di prosa. Si spazierà dalle installazioni, agli spettacoli partecipativi, per arrivare a flash mob e concerti. Non mancheranno i workshop formativi che si terranno in alcuni luoghi specifici di San Giacomo. Per conoscere nel dettaglio il programma del TACT Festival visita il sito www.tactfestival.org.

Marco Palazzoni
Presidente del CUT

Performance

Enne Effe

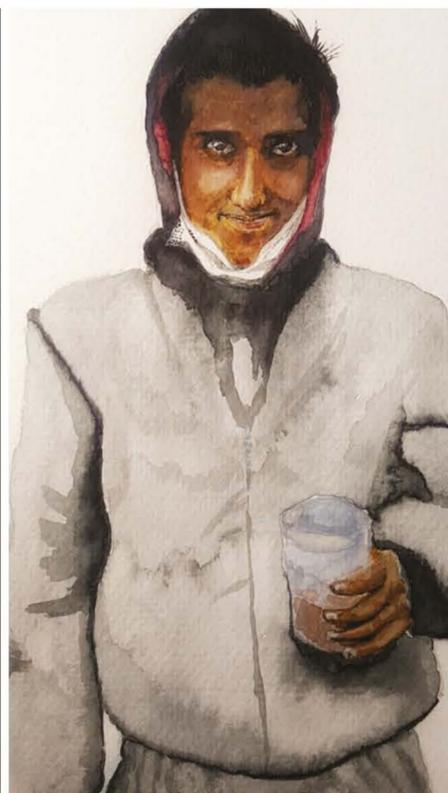
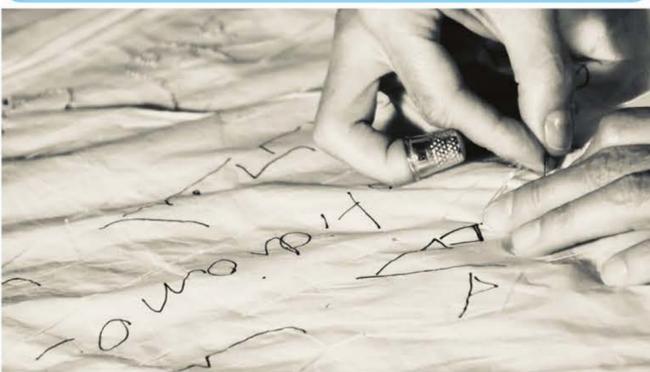
"Te lucis ante"

Dopo che le pupille di mia sorella si sono paralizzate non mettendo più a fuoco le immagini, mi sono trovata a pregare come so fare meglio, con ago e filo. Tutto quello che prima le era naturale, ora le è impossibile da svolgere. Nessuna lettura, nessun viaggio, nessun film da godere. La luce non è più modulabile, il crepuscolo scende e arriva il tempo dell'espiazione come nell' VIII canto del purgatorio dantesco. Il tessuto diviene un'ostia su cui scrivere una supplica, l'ago mormora preghiere e lodi alla luce, il mio gesto ripetuto dà forma ad un ex voto da offrire in dono per una ultima grazia.

Sala Xenia

Via Riva III Novembre 9, Trieste

Venerdì 20 agosto 2021 ore 19

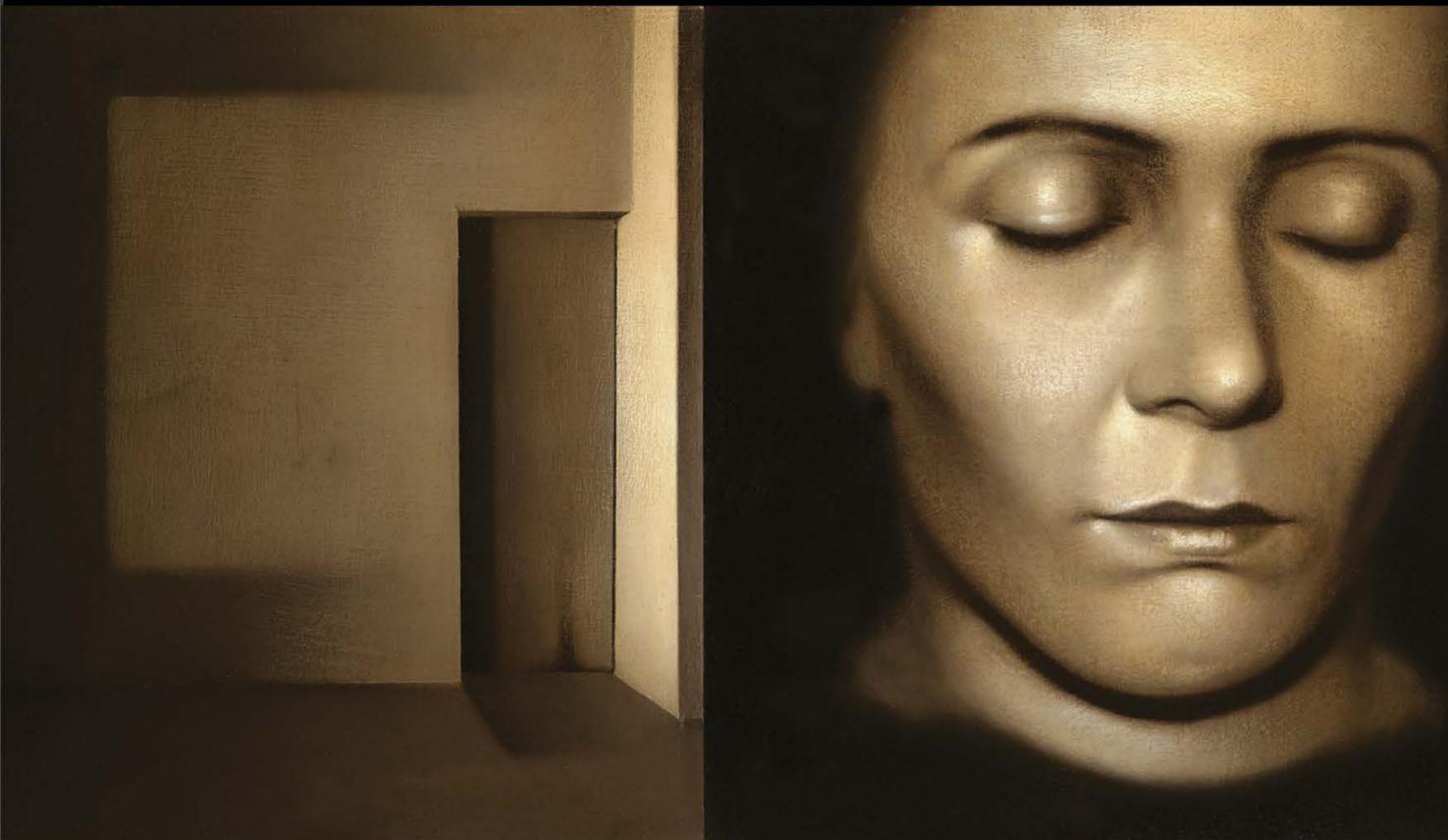


Le immagini del magazine sono per gentile concessione di: Pag. 1: Eliana Petrizzi Immagini da pag 2: 1) Marco Rilli 2) Vincenzo Ruocco 3) Marzio Toniolo 4) Sara Alzetta 5) Nevralgie Costanti 6) Teso 1 Corrado La Mattina 7) Andy Prisney 8) Andro Malis 9) Enne Effe 10) Shanti Ranchetti 11) Bergina Leka 12) Sergio Pancaldi

Daydreaming Project, CUT, presentano
all'interno di TACT Festival 2021

RACCONTI DI SUPERFICIE

IL VIAGGIO



SALA XENIA

Riva III Novembre 9, Trieste

Venerdì 20 agosto 2021 ore 18

KNULP

Via Madonna del Mare 7a Trieste

Sabato 21 agosto 2021 ore 19

A cura di Nanni Spano, Giada Caliendo, Roberta Pastore

le mostre proseguiranno fino al 18 settembre 2021

le mostre e gli eventi si terranno nel pieno rispetto delle normative anti covid



RACCONTI DI SUPERFICIE

Il Viaggio

L'idea alla base della mostra "RACCONTI DI SUPERFICIE: il viaggio" parte dall'esposizione "MEMORIE DAL SOTTOSUOLO: cronache da una pandemia" realizzata dal Day Dreaming Project a settembre 2020, l'evento ha coinvolto oltre 80 artisti da tutto il mondo che raccontavano il periodo di lockdown nelle varie discipline artistiche, fotografia, pittura, video e scultura; così l'associazione continua la sua ricerca in questo momento di precarietà su quello che è lo stato dell'arte.

DDProject ha chiesto a una selezione di 27 artisti di analizzare il loro percorso dalla cosiddetta "riapertura", che va da maggio 2020 fino ad ora, interpretandola come un viaggio che può essere personale, interiore, sociale, un'analisi del territorio, ma soprattutto di raccontare il senso di smarrimento e di disagio, di profonda precarietà in cui è sprofondato il mondo durante l'emergenza sanitaria e quale sia stato l'impatto nei diversi settori lavorativi.

Arte, cultura e intrattenimento e in particolare, cinema, teatri, musei e molti dei locali che non sono solo luogo di ritrovo ma veri e propri luoghi dove si produce cultura sono stati messi in ginocchio dall'epidemia come dal lockdown,

proprio per l'impossibilità di poter svolgere il proprio lavoro a causa delle varie chiusure.

Nel progetto sono coinvolti tre curatori la cui collaborazione ha portato i suoi frutti lo scorso anno e sono Nanni Spano, ideatore del progetto, Roberta Pastore (Roma) che si occupa della selezione fotografica come Presidente del progetto Street Photography in the World, che conta 197000 iscritti da tutte le parti del globo, Giada Caliendo (Salerno/Trieste) critico d'Arte, che ha selezionato una serie di artisti che segue da diversi anni.

La manifestazione inaugurata a fine agosto 2021 a Trieste, negli spazi espositivi della Sala Xenia (in collaborazione con la Comunità Greco Ortodossa di Trieste) e il bar libreria Knulp presenta opere di 20 artisti scelti da una selezione su un territorio nazionale e internazionale.

Per coinvolgere tutte le forme d'arte, non solo quelle figurative sono state organizzate all'interno della mostra due PERFORMANCE DAL VIVO della durata di 15/20 minuti. La mostra "Memorie dal sottosuolo" organizzata dal DD Project nel 2020, sempre alla sala Xenia, ha visto la presenza di oltre mille visitatori, nonostante

le restrizioni legate all'emergenza sanitaria e quindi anche un numero ridotto di visitatori nella città di Trieste nel periodo di inizio settembre.

Per questa seconda edizione, che cade nei 700 anni dalla morte di Dante è stato chiesto agli artisti di interpretare il loro "viaggio di superficie" in riferimento alla Divina Commedia, dove ognuno analizza il proprio percorso spaziando dalla calata all'inferno fino all'ascesa al paradiso.

L'innovatività della mostra sta nell'offrire un'esposizione MULTIDISCIPLINARE che raccolga DIVERSE FORME DI ESPRESSIONE ARTISTICA: pittura, fotografia, multimedialità, scultura, illustrazione, ecc. riuscendo quindi a suscitare l'interesse di diverse fasce di pubblico.

Il tema delle difficoltà vissute dal settore artistico a causa della pandemia è diffuso a livello globale, perché ha coinvolto e coinvolge tuttora artisti e professionisti di ogni nazionalità; è quindi obiettivo dell'iniziativa divulgare i risultati della mostra a livello internazionale al fine di aumentare globalmente la sensibilizzazione sulle enormi difficoltà vissute dal settore artistico.

Nanni Spano

STREET PHOTOGRAPHY IN THE WORLD

Quando il lockdown per combattere la pandemia da Covid-19 ci ha immobilizzati, costretti ciascuno nelle proprie case, imposto una sosta di cui nessuno conosceva la durata e l'esito, mi sono soffermata ad osservare chi, intorno a me, cercava di raccontare per immagini l'esperienza angosciante dell'isolamento forzato.

Da qui la scelta di cinque autori che nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno trovato un modo diverso per dialogare attraverso la fotografia, superando i disagi causati dalla pandemia che li ha portati a reinventare il loro modo di fotografare, superando il vincolo della distanza fisica, per continuare a mantenere relazioni e legami.

Ognuno di loro ha intrapreso un viaggio, raccontando storie attraverso progetti fotografici molto diversi, ma ugualmente efficaci. Anche se la pandemia ha interrotto in modo drastico la possibilità di fotografare liberamente, ciascuno ha affrontato le avversità con coraggio e positività costruendo narrazioni autentiche che racchiudono concetti sui quali ragionare e interrogarsi.

Dalla Street Photography nelle strade di Roma con mascherina e distanziamento sociale ad

un viaggio intrapreso navigando in StreetView, e poi ancora un viaggio in Kayak sul fiume Po' per arrivare al viaggio attraverso le storie dei cittadini di Morterone, il comune più piccolo d'Italia ed infine, il viaggio a ritroso nel tempo tra ricordi e le emozioni legati alla figura paterna.

Dopo molti mesi rinchiusi in casa alle prese con questo nemico invisibile, cercando di evitare qualsiasi contatto con l'esterno, abbiamo fatto comunque parte di un viaggio nel quale ci siamo ritrovati più a contatto con noi stessi, nella mancanza totale di rapporti sociali, con i nostri cari e gli amici. La fotografia ha avuto un ruolo importante, un mezzo artistico potente dal punto di vista emotivo e comunicativo, il tramite per raccontare e raccontarci.

Concludo citando una bellissima frase di Tiziano Terzani "Il senso della ricerca sta nel cammino fatto e non nella meta; il fine del viaggiare è il viaggiare stesso e non l'arrivare".

Roberta Pastore

Sala Xenia

Riva III Novembre 9, Trieste

Marco Rilli
Luigi Stranieri
Perry Hall
Marzio Toniolo
Bergina Leka

Deborah Napolitano
Vincenzo Ruocco
Eliana Petrizzi
Teso 1 Corrado La Mattina
Lello Ronca

Sergio Pancaldi
Le Nevralgie Costanti
EnneEffe
Sara Alzetta
Ugo Pierri



knulp

Via Madonna del Mare 7a, Trieste

Cristiano Baricelli
Giuliano Cesco
Christian Fermo
Samantha Fermo
Samuele Da Re
Andro Malis
Guglielmo Manenti
Mauro Martoriati
Roxana Munchen
Sergio Pancaldi
Andy Prisney
Shanti Ranchetti
Davide Wratny



DIREZIONI

Il principio del viaggio di questi artisti non comincia uno o due anni fa ma molto tempo prima ed inizia nella testa e negli occhi. Non è facile per il fruitore scorgere tutte le sfumature di un percorso e neanche per l'artista rievocare ogni attimo eppure, ciononostante c'è impresso nelle opere il fluire dell'esperienza, la contemplazione del divenire. "La mia arte - affermava Sol LeWitt - non è di invenzione formale, le forme che utilizzo sono soltanto lo sviluppo del contenuto."

Per intavolare un discorso critico riguardante i valori artistici e sociologici che stanno emergendo in questi ultimi periodi si ha necessità di tempo e distanza. Una vera analisi critica non può essere lucida nella contemporaneità attonita dal cambiamento, si ha bisogno della prospettiva storica che sarà più veritiera riguardo agli eventi che si stanno verificando, tuttavia un soffermarsi è doveroso, ed è questo lo scopo di tale esposizione.

Siamo alla seconda edizione di una mostra che in qualche modo

diviene la cronaca artistica di una pandemia, i rapporti tra arte e società sono quanto mai complessi e allo stesso modo assolutamente stimolanti. La drammaticità degli eventi ha generato, di sovente, eccellenti prodotti artistici basti pensare a "Guernica" di Picasso.

Lo sguardo sull'esposizione del 2020, cui hanno partecipato più di ottanta artisti da varie parti del mondo, ha posto l'accento sulla necessità della sopravvivenza dell'arte, oggi si osserva il prodotto di tale esperienza accresciuta e rinnovata.

La ricerca intellettuale, speculativa, emotiva diviene linguaggio pittorico, scultoreo, fotografico e la scelta di aver allargato il più possibile il ventaglio delle tecniche espressive, non a caso siamo all'interno del TACT, caratterizza una volontà di aggiornamento dello "stato dell'arte" in un momento in cui il nostro agire diventa storia.

Giada Caliendo